

Uno dei film più ambiziosi degli ultimi anni in cui una vivacità narrativa e un'originalità registica fortissime costringono lo spettatore al piacere della concentrazione.

9/10/11 GENNAIO 2015

Interstellar

GENERE: fantascienza/dramm
ANNO: 2014

REGIA: Christopher Nolan
INTERPRETI:

Matthew McConaughey,
Anne Hathaway, Jessica Chastain

PAESE: U.S.
DURATA: 169'

La Terra è ormai diventata invivibile, a causa dei continui e bruschi cambiamenti climatici, la scarsità di prodotti commestibili e il collasso economico ed industriale di paesi grandi e piccoli. Per tutti la nuova vita consiste nel pensare alla mera sopravvivenza: stringere i denti, lavorare sodo come agricoltori e sperare in un improbabile miracolo che possa salvarci tutti. Ma questo a Cooper non basta, e nemmeno a sua figlia Murph che ha preso da lui il desiderio di conoscere, di esplorare, e soprattutto di sognare.

Un evento inspiegabile e soprannaturale permette a padre e figlia di scovare una stazione segreta della NASA dove trovano alcuni scienziati che stanno lavorando ad un piano di evacuazione verso una nuova galassia grazie ad un wormhole, un cunicolo spazio-temporale, che è comparso nel nostro sistema solare. L'arrivo di Cooper, con la sua esperienza da pilota, dona una nuova speranza ad un progetto che sembrava destinato a fallire. Ma partire per una missione nello spazio inesplorato vuol dire anche lasciare indietro i propri cari senza avere la certezza di rivederli mai più.

A soli quarant'anni, Christopher Nolan si è ritrovato regista, produttore ed autore di enorme successo, forse addirittura insperato, con in più la responsabilità di avere saputo costruire, con la trilogia del Cavaliere oscuro prima e con Inception poi, un pubblico adulto e raffinato in grado di tenere testa a quello teen, family o comunque modaiolo ormai padrone del botteghino internazionale. E per un regista che vuole costantemente stupire, vuole puntare alto e vuole farci a tornare a vivere la sala cinematografica come un luogo ricco di magia e stupore, non poteva esserci una storia più adatta che quella di Cooper. La sensazione di accompagnare lui e la sua squadra nello spazio profondo è davvero incredibile, così come l'esplorazione di pianeti alieni affascinanti ma assolutamente letali, ed è davvero esemplare il lavoro fatto in termini di fotografia e art direction, prima ancora che effetti speciali, per restituire al meglio le stesse sensazioni di spaesamento che provano i protagonisti. Così come tutte le loro emozioni, tensione in primis, vengono perfettamente accompagnate dalle musiche di Hans Zimmer (che omaggia Philip Glass): imponenti, sontuose e di grande impatto.

Interstellar non è il 2001 di Kubrick. E non lo è non tanto in termini qualitativi, ma perché il film di Kubrick era un film astratto, metafisico e filosofico, mentre invece quello di Nolan è un film dalla struttura narrativa molto complessa ma tutt'altro che indefinita; una sceneggiatura ambiziosa, che si basa su fondamenta scientifiche molto precise ma che si lancia anche in voli pindarici che costantemente ci ricordano che ci troviamo davanti ad un blockbuster, un film che deve offrire una sorta di quadratura del cerchio, un senso di compiutezza allo spettatore. Il film di Nolan chiede quindi costantemente al suo spettatore di sospendere l'incredulità, di non cercare soluzioni razionali nel suo intreccio, ma di lasciarsi travolgere dall'esperienza visiva e soprattutto emotiva.

Il Cooper di Matthew McConaughey e sua figlia Murph in primis sono due personaggi bellissimi, la cui difficile relazione/interazione è il vero cuore del film così come il rapporto padre/figli, un argomento che sembra interessare al regista ben più di qualsiasi missione spaziale, perché non può esistere nessun bene più grande dell'amore di un genitore verso il proprio figlio. Grazie alla consolidata bravura dei suoi interpreti, a cui va aggiunta un'intensa Anne Hathaway,

Nolan colpisce a fondo in alcuni momenti, spingendo fino alle lacrime molti dei suoi spettatori. E non è un caso che a funzionare sono soprattutto le sequenze in cui la macchina da presa si sofferma sui primi piani dei protagonisti, e Nolan riesce a far leva soprattutto sull'espressività dei loro volti, sul non detto, sull'utilizzo perfetto di immagini e musica, esattamente come succedeva nello splendido finale di Inception.

SEGUICI SU 

INFO E PROGRAMMA
AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT